



أَذْعُ إِلَى سَبِيلِ رَبِّكَ بِالْحِكْمَةِ وَالْمَوْعِظَةِ الْحَسَنَةِ...
وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:
إِنَّ أَشَدَّ النَّاسِ عَذَابًا يَوْمَ الْقِيَامَةِ، أَشَدُّهُمْ عَذَابًا لِلنَّاسِ
فِي الدُّنْيَا.

IL RIMEDIO ALLA VIOLENZA È L'EDUCAZIONE ALLA MISERICORDIA

Onorevoli Musulmani!

L'essere umano è l'entità più preziosa sulla terra. Merita ogni tipo di rispetto. Senza far distinzione tra donna, uomo, bambino, giovane o anziano, la vita di ogni persona è sacra. Di conseguenza, nessuna forma di violenza è accettabile, indipendentemente da chi lo commette, chi lo subisce e quale ne sia la ragione. Non si può far male a nessuno, né si può offendere l'onore e la dignità di nessuno, tramite parole, atteggiamenti e comportamenti, sia in famiglia, sia nella vita sociale, che negli ambienti digitali. Il nostro Profeta (pbsl) descrive il Musulmano in questo modo: **“Il Musulmano è colui dalla cui mano e dalla cui lingua gli altri sono al sicuro.”¹**

Cari Credenti!

Stiamo attraversando un periodo in cui la violenza è diventata qualcosa di ordinario, il bullismo tra coetanei si diffonde ogni giorno di più, le persone considerano un vanto condividere i propri litigi sui social media; un'epoca in cui la sicurezza dei beni e delle persone viene ignorata per strada, sui mezzi pubblici e nel traffico. Dipendenze come alcool, gioco d'azzardo e droghe, giochi digitali che inducono alla malvagità e schermi contaminati da esempi sbagliati, purtroppo, preparano il terreno per la diffusione crescente della violenza. Eppure, la violenza non risolve nessun problema. Al contrario, distrugge l'amore, isola la persona e corrompe la società. Di fatto, nella vita del nostro Amato Profeta (pbsl), di cui siamo onorati di essere parte della Ummah, non si trova nemmeno una traccia di violenza. Egli, dicendo: **“Coloro che vedranno il tormento più severo nel Giorno del Giudizio sono quelli che hanno mostrato violenza verso le persone nel mondo.”²** ha annunciato che la violenza e l'oppressione non rimarranno mai senza una conseguenza.

Cari Musulmani!

Il rimedio alla violenza è l'educazione alla misericordia. I bambini, i quali sono per noi un affidamento di Allah, imparano la fede, la bontà, la misericordia, l'amore e il rispetto dapprima dalla loro famiglia. A tal proposito ogni genitore che prende come guida il versetto **“Chiama al sentiero del tuo Signore con la saggezza e la buona parola...”³** dovrebbe toccare i cuori dei loro figli, accarezzare le loro teste, e impegnarsi a educarli come un buon servo ad Allah, e una persona utile per la loro comunità. Per un bambino, una delle persone più importanti nel viaggio della conoscenza e della saggezza è l'insegnante. Il nostro Profeta (pbsl) a coloro che svolgono un sacro dovere come l'educazione e l'insegnamento dà la buona notizia dicendo **“A chi insegna la conoscenza sarà data la stessa ricompensa di coloro che mettono in pratica la conoscenza che egli ha insegnato...”⁴** Infatti ogni insegnante che diventa un modello per i suoi studenti con la sua morale, il suo buon comportamento, la sua compassione e la sua misericordia è la garanzia della virtù e dell'integrità nella società.

Cari Credenti!

Per allontanare l'ombra della violenza dalle nostre vite, facciamo prevalere l'amore nei nostri cuori e la misericordia nelle nostre case e scuole. Spegniamo le scintille della rabbia che cadono nei nostri cuori con la pioggia della compassione. Seminiamo nei cuori dei nostri figli i germogli dell'amore, del rispetto, della comprensione e della condivisione. Non dimentichiamo che una parola bella impressa nella mente di un bambino, un sentimento di misericordia e affetto radicato nel suo cuore, sarà un germoglio piantato per un mondo pieno di pace domani.

Con l'occasione, ricordiamo con gratitudine i nostri genitori, insegnanti e i maestri del Corano che ci fanno da guida nell'educazione alla misericordia. Concludo il sermone con l'ammonimento del Messaggero di Allah (pbsl) **“Chi non mostra misericordia alle persone, non riceverà misericordia da parte di Allah.”⁵**

¹ Tirmidhi, Iman, 12; Ibn. Hanbal, VI, 22.

² Ibn. Hanbal, IV, 90.

³ Nahl, 16/125.

⁴ Ibn Mâce, Sünnet, 20.

⁵ Bûkhârî, Tawhid, 2.

